

Bardonecchia, altri terreni per campeggio

E Borgis chiede perchè è stata abbandonata la pista di Pian del Colle

BARDONECCHIA - L'unico punto dell'ordine del giorno del consiglio comunale convocato mercoledì scorso, ha ottenuto l'approvazione solo dalla maggioranza. Il gruppo di minoranza si è invece astenuto. E' stato chiesto di deliberare su "mutamento di destinazione d'uso di terreni comunali assoggettati ad uso civico e da adibire a campeggio previa conciliazione per occupazione pregressa - autorizzazione alla concessione amministrativa". La richiesta di conciliazione presso lo specifico ufficio regionale è nata dalla necessità di dover regolarizzare la situazione con il campeggio Bokki ed in seguito con quello del Pian del Colle, durata finora 35 anni. «Dopo le verifiche che hanno portato alla constatazione che tutti i terreni

comunalì, utilizzati come campeggi, sono gravati da uso civico - ha sottolineato il vicesindaco Claudio Guiffre - si rende necessario attuare la procedura di conciliazione presso la Regione, cioè mutare la destinazione di questi terreni. Le origini dell'uso civico risalgono ad almeno due secoli, cioè da quando il Comune dava in uso alla cittadinanza i terreni per il faticato e per il pascolo. In questa delibera si chiede anche l'approvazione di una perizia di valutazione predisposta dal Consorzio forestale, riguardo al canone riscosso dal Comune in tutti questi anni. Ma si pensa che dovrebbe essere sufficiente a compensare il mancato uso civico. Ora dovendo procedere all'individuazione di un nuovo concessionario per il campeggio Bokki, in quanto

la concessione è già scaduta il 31 dicembre scorso e prorogata fino a settembre prossimo con questa delibera si vorrebbe chiedere alla Regione la variazione ovvero la sospensione per uso civico».

Il consiglio comunale è poi proseguito con le interpellanze del gruppo di minoranza, le cui tematiche non si sono allontanate troppo dallo stesso Pian del Colle. Infatti Roberto Borgis ha chiesto il motivo per cui la pista di fondo di Valle Stretta quest'anno è stata completamente abbandonata nonostante la presenza di bellissima neve. L'assessore Michele Bertessa, convenendo sul fatto abbastanza evidente, ha informato che la strada per Valle Stretta, in inverno trasformata in pista, non è più considerata pista per fondisti, bensì escursionistica,

ovvero transitabile da tutti, a piedi, con ciaspole, con sci da alpinismo e da fondo: «Per certi versi il lavoro dei mezzi battipista dell'Assomont andrebbe in poco tempo vanificato, ma valuteremo per il prossimo anno qualche soluzione più favorevole ai fondisti». Anche l'eterno problema del campo da golf con il suo annesso Chalet, messo in evidenza da Aldo Timon, continua a rimanere irrisolto, sebbene anche quest'estate una parte del terreno sia stato dato in gestione ad un consorzio di Druento, condotto da Eugenio Gili e figli, come l'anno scorso, ma solo per il campo pratica. La maggioranza sta valutando un eventuale bando di concorso per la gestione dello Chalet, ma l'ambito campo da nove buche rimane ancora un sogno.

Luisa Maletto